COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 18 SETTEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





VITTORIA

Parco costiero di ponente consegnati i lavori Progetto da 600mila euro

La realizzazione di strutture per l'animazione socio-culturale al centro degli interventi che saranno attuati in un tratto del lungomare di Scoglitti.

NADIA D'AMATO pag. XII

MODICA

Rischio idrogeologico, Carpentieri sollecita interventi al commissario

MICHELE FARINACCIO pag. XII

RAGUSA

Barocco e neobarocco, oggi al castello le ultime iniziative legate al festival

LAURA CURELLA pag. XIII



RAGUSA

Quei reperti ritrovati in 25 anni di attività tra i fondali del mare ibleo

Prende il via da quest'oggi la mostra dell'archeosub Mario Russo che propone i ritrovamenti effettuati nel corso di un quarto di secolo di ininterrotta azione sul posto.

SERVIZIO pag. XIV

Ragusa-Catania rinviata, ma non la partita

Infrastrutture. Il match in programma oggi alle 15 allo stadio Aldo Campo Selvaggio si terrà regolarmente ma la strada che unisce i due capoluoghi provinciali fa i conti col quarto differimento dei termini del bando

Nuova scadenza fissata al 28 di questo mese. Il comitato: «Ora basta, a rischio i fondi pubblici»



La partita tra Ragusa e Catania si terrà regolarmente. Il rinvio, invece, riguarda l'infrastruttura che dovrebbe unire i due capoluoghi provinciali alle prese, ancora una volta, con il differimento dei termini del bando. Sebbene fosse in scadenza venerdì scorso, è stato deciso di prorogarlo sino al 28 di questo mese, su richiesta diretta di alcuni concorrenti. Ciò evidenzia, quindi, un certo interesse. Ma il comitato afferma: «Adesso, però, basta. Rischiamo di perdere i fondi pubblici se non si completa l'iter entro il 31 dicembre di quest'anno».

MICHELE BARBAGALLO pag. XI



SMACCHIATA

Ragusa. L'incendio che ha distrutto la macchia mediterranea è stato appiccato in tre punti differenti. La sua natura è dolosa L'assessore Iacono: «Fine pena mai per delinquenti del genere»

SILVIO MARCHIRANA pag. X

RAGUSA

Se l'asfalto è green nuovo impianto alla F.lli Ancione «Il top in Italia»

MICHELE BARBAGALLO pag. XI

DONNALUCATA



Un cortocircuito genera il rogo e manda in fumo due capannoni

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X

Il bollettino dell'Asp. Lieve aumento dei contagi ma non si registrano decessi di persone positive

Il Covid non accenna a scomparire e adesso rialza pure la testa



CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina, non riporta di nuovi decessi di persone positive al Coronavirus. Resta quindi fermo a 624 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un leggero aumento dei positivi che salgono a 486 (mentre ieri erano 469), di questi 477 si trovano in isolamento domiciliare e 9 sono ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni della provincia di Ragusa, confrontato con il dato delle 24 ore precedenti: Acate 11 (-1), Chiaramonte Gulfi 7 (=), Comiso 33 (+2), Giarratana 2 (=), Ispica 17 (+3), Modica 91 (-1) Monterosso Almo 18 (+5), Pozzallo 34 (=), Ragusa 141 (+1), Santa Croce Camerina 12 (+3), Scicli 43 (+4), Vittoria 68 (-1). Per quanto riguarda invece il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 298.823 sono i molecolari, 38.495 i sierologici, 98941(3) rapidi, per un totale di 1.116.989 test complessivi.

IL METEO



Con il downburst vento a raffica che ha causato danni di vario tipo

MICHELE FARINACCIO pag. X

AEROPORTO DI COMISO

La Rosa: «Che fine ha fatto la piattaforma per il cargo?»

NADIA D'AMATO



COMISO. "Siamo basiti. La recente conferenza stampa tenuta dalla Sac di Catania non ha fatto altro se non confermare i sospetti che avevamo sul futuro dell'aeroporto di Comiso". È quanto afferma Andrea La Rosa (nella foto), candidato all'Ars con Prima L'Italia. La Rosa parla di "un futuro a tinte fosche che, naturalmente, non fa prevedere niente di buono per la crescita economica e turistica della nostra provincia. Inoltre, dalla conferenza stampa, si evince che tutto è ancora fermo per quanto concerne il discorso del cargo merci a Comiso, più volte sollecitato nei mesi scorsi".

L'amministratore delegato della Società di Gestione, Nico Torrisi, nel corso della conferenza ha parlato di "traguardo importante che certifica la crescita costante del sistema aeroportuale Catania-Comiso, attestata non solo dall'Autorità italiana dei Trasporti che ha assegnato allo scalo etneo il primato per volato nazionale nel 2021, ma anche da Aci Europe che ha certificato Catania come secondo aeroporto per crescita in Europa nel luglio 2022, relativamente alla fascia degli scali da 10 a 25 milioni di passeggeri". Secondo La Rosa, però, i risultati e i progetti illustrati vedrebbero la Sac puntare quasi esclusivamente alla crescita dello scalo catanese, nonostante la crescita esponenziale di passeggeri registrata da Comiso nel periodo giugno-agosto 2022 (+30%) rispetto al 2019.

"Questo - accusa il candidato di Prima l'Italia - purtroppo è il risultato di una attività politica lenta che, in questi anni, non ha ancora deciso cosa fare, se costruire la piattaforma cargo con fondi pubblici oppure emanare un bando per assegnare l'area destinata al cargo e demandare il tutto ai privati. Per rendere tutto fattibile e veloce noi siamo per la seconda ipotesi, nella quale sono i privati, assegnatari dell'area, a costruire e gestire la piattaforma cargo merci".

La Rosa, inoltre, dichiara che, se sarà eletto, "mi impegnerò a fare sistema con gli altri deputati locali per difendere una infrastruttura di elevata importanza per lo sviluppo turistico ed economico della nostra provincia, così da evitare di essere trattata dalla Sac come un peso superfluo".

«Il grave incendio è stato appiccato in 3 zone diverse»

L'assessore Iacono «Un'azione del genere è opera di criminali. Serve fine pena mai»

Ragusa. Accanto alla foce del fiume Irminio è stata distrutta la macchia mediterranea e l'intero canneto posto vicino alla riserva

SALVO MARTORANA

Giornata campale quella di ieri per le squadre operative del comando provinciale dei vigili del fuoco. Gli interventi sono iniziati nel corso della notte di venerdì per la rimozione di rami di alberi spezzati, pali della pubblica illuminazione divelti, a causa del forte vento che ha sferzato il territorio della provincia.

Poco dopo le sei e mezza di ieri mattina le squadre disponibili nella sede centrale sono state inviate lungo la direttrice che da Marina di Ragusa va verso Donnalucata, per l'incendio che si sviluppava nel canneto della riserva in prossimità della foce del fiume Irminio. Sul posto anche l'assessore comunale di Ragusa alla Protezione civile Giovanni Iacono che ha attivato il personale reperibile.

«Il rogo - afferma Iacono - è partito in tre punti diversi con l'intento di fare molto danno. Uno dalla parte dove c'è la sede della Provincia che ha distrutto macchia mediterranea ed alcune recinzioni in legno di sentieri della riserva, un altro punto più avanti che ha lambito alcune case e bruciato una parte iniziale da quel lato di macchia mediterranea e, poi, un altro in un magazzino di fronte al mercato ortofrutticolo di Donnalucata. Grazie a vigili del fuoco, Protezione civile, Forestale e Polizia provinciale - aggiunge Iacono - ed alle mutate condizioni meteo, visto che il vento di ponente si è un po affievolito ed all'arrivo anche all'elicottero della Forestale, molto efficace, il rogo è stato domato».

Sul posto è stata garantita in maniera efficace la viabilità con le deviazioni sulle arterie secondarie del traffico sulla Marina di Ragusa-Playa Grande ad opera della polizia Municipale e della polizia di Stato. «Un rogo di questo tenore è opera di criminali - aggiunge Iacono -, purtroppo non arriva una legge che preveda il reato di incendio doloso come crimine contro l'umanità con la pena dell'ergastolo. Serve fine pena mai».

Il comando provinciale dei vigili del fuoco vista la tipologia e l'estensione dei diversi roghi, dopo aver inviato e trattenuto sul posto il personale smontante ha disposto l'invio anche del personale montante, inviando sul posto quattro squadre operative dei vigili del fuoco, successivamente supportate da personale della Forestale e da squadre della Protezione civile di Ragusa. I lanci di acqua dall'alto effettuati dal Canadair della Forestale hanno consentito di circoscrivere rapidamente l'area ed avviare la bonifica da terra. Un altro incendio si era registrato venerdì sera in un deposito di materiale edile di contrada Corvo, tra Cava d'Aliga e Sampieri. In questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Modica, supportati dai colleghi di Ragusa. Le fiamme domate dopo circa un'ora.

Rg-Ct, un altro rinvio per il bando dell'Anas Il 28 la nuova scadenza

Infrastrutture. Decisione presa dopo la richiesta di alcuni concorrenti
Il comitato: «Ora però basta, così mettiamo a rischio i fondi pubblici»

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Un manto verde, soffice, morbido unisce finalmente Ragusa a Catania. Ma no, non è il manto autostradale che abbiamo atteso da anni, anzi da decenni, quello che, almeno oggi unisce le due città. E', bensì, il manto erboso dello stadio ibleo Aldo Campo, nella periferia del capoluogo, dove pomeriggio si svolgerà il derbyssimo di campionato di Serie D tra Ragusa e Catania. Per il manto atteso, cioè il manto autostradale che fisicamente deve unire le due città siciliane, c'è ancora da attendere.

Se la partita di calcio di svolgerà regolarmente (per fortuna dei tifosi), una delle partite più importanti per questo territorio, come è appunto l'attesa autostrada Ragusa-Catania, è stata rinviata. L'arbitro, cioè l'Anas, giusto allo scadere del termine ultimo per la presentazione delle offerte da parte delle imprese (siamo già al quarto bando...) ha pubblicato un nuovo avviso di proroga dei termini.

Per fortuna si tratterebbe di una proroga tecnica, poco più di una decina di giorni, cioè fino alle ore 12 del 28 settembre, per un rinvio che è stato richiesto da alcune imprese che vogliono partecipare al bando. Dunque, la notizia positiva, è che c'è interesse, a differenza di quanto era accaduto qualche mese fa quando il bando era stato giudicato da imprese e associazioni di categoria, come antieconomico. Trovati dal cilindro magico della politica altri 200 milioni di euro, si è andati avanti con il nuovo aggiustamento in bando. Adesso però la nuova, e forse ultima, proroga che cade dopo le elezioni regionali e dunque dopo una campagna elettorale che sta parlando anche di questa infrastruttura finalmente in dirittura d'arrivo. L'osservatorio - comitato per il raddoppio della Ragusa - Catania, rappresentato da Salvo Ingallinera, Leonardo Licitra, Giuseppe Santocono e Roberto Sica, ieri è intervenuto con una nota su questo rinvio confermato dall'avviso di proroga dei termini pubblicato a firma di Paolo Venere, direttore generale Anas per la sezione appalti e acquisti.

L'avviso è stato spedito alla Guue (Gazzetta ufficiale europea) in data 9 settembre 2022; quindi pubblicato nella Gazzetta ufficiale il 16/09/2022 al n. 108. «Ovvero - sottolineano dal comitato - lo stesso giorno della scadenza del bando già rinviato che aveva come termine il 16/09/2022 ore 12.00. Da autorevole e certa fonte Anas, su chiarimenti che abbiamo richiesto, ci è stato commentato che la richiesta di posticipare il termine per presentare le offerte è stata fatta da diversi concorrenti. Registriamo, quindi, un ulteriore ritardo di 12 giorni; come abbiamo più volte avuto modo di sottolineare, il cronoprogramma prevede la consegna dei lavori dal 2022 fino al massimo il 30 giugno 2023. Ciò che continua ad impensierirci, che abbiamo evidenziato in tutte le sedi, sono i termini perentori di consistenti investimenti pubblici dedicati alla Ragusa - Catania che prevedono come obbligazione giuridica vincolante il 31 dicembre di quest'anno, come indicato nelle delibere Cipe, pena la revoca delle risorse assegnate. Naturalmente i Governi potrebbero prorogare questi termini, come è successo nel passato per altre delibere Cipess (ex Cipe), ma il percorso ad ostacoli di questa infrastruttura, gli inciampi e le decine se non centinaia di cavilli che abbiamo dovuto superare ci fa dire ora basta. Vogliamo pensare che i 12 giorni di rinvio chiesti servono alle imprese per partire nel migliore dei modi e quindi iniziare con le assegnazioni degli appalti, le aperture dei 4 cantieri e i lavori. Speriamo, quindi, che dopo 3 giorni dalla tornata elettorale, potremo registrare positivamente la notizia dell'espletamento regolare e nei tempi oltremodo dilatati delle gare».

Una speranza che vale per tutto il territorio ibleo ma in verità anche per quello etneo che sempre più sono "collegati" su più fronti, da quello della Camera di Commercio (pur se la vicenda è ancora tutta da capire) all'ormai inglobato aeroporto di Comiso all'interno dell'aeroporto di Catania, solo per fare qualche esempio. E l'autostrada è il volano di sviluppo che serve a questo territorio. Ma intanto, anche oggi, tifosi e giocatori del Catania, dovranno subirsi la strada statale 514, poco più di una camionale.

DL AIUTI TER

Rifiuti, governo può sostituirsi ai Comuni

STEFANO SECONDINO

ROMA. Il governo schiera una nuova arma contro la sindrome nimby che blocca le grandi infrastrutture. Il decreto Aiuti Ter, approvato venerdì, prevede che il Consiglio dei ministri possa sostituirsi ai Comuni che non fanno gli impianti di smaltimento dei rifiuti, nominando commissari per realizzare le opere. Un potere sostitutivo del governo che esiste già per le centrali eoliche e le rinnovabili in genere: è stato ampliato a termovalorizzatori e impianti di compostaggio. Ma non basta: nel decreto Aiuti ter, c'è anche la possibilità di installare fonti rinnovabili sui beni del Ministero dell'Interno. Uno strumento per risolvere il nodo della «sindrome nimby», dall'inglese «not in my backyard», «non nel mio giardino». L'opposizione di cittadini, amministratori locali e soprintendenze del Ministero della Cultura finisce spesso per allungare a dismisura la realizzazione di centrali eoliche e impianti di smaltimento dei rifiuti, necessari per ridurre i gas serra, il consumo di materiali e l'inquinamento.

L'articolo 23 del Decreto legge Aiuti ter, approvato dal Consiglio dei ministri, prevede che, se gli enti pubblici non danno nei tempi previsti le autorizzazioni agli impianti indicati dal Programma nazionale rifiuti, il premier, su proposta del ministro della Transizione ecologica, può nominare un commissario ad acta per realizzare le opere.

La nuova norma applica agli impianti di smaltimento rifiuti quei poteri sostitutivi del governo che sono già stati attribuiti in materia di fonti di energia rinnovabili.

E proprio nell'ultimo Cdm il governo ha sbloccato l'iter di altri 6 parchi eolici: a Ferrandina (Matera), Cerignola e Stornara (Foggia), Manfredonia (Foggia), Ascoli Satriano (Foggia), Acquaviva delle Fonti e Casamassima (Bari), Ittiri e Villanova Monteleone (Sassari).

Poi, c'è la svolta green per polizia e pompieri. All'articolo 10 del Dl Aiuti, si permette al Ministero dell'Interno di installare fonti di energia rinnovabili sui beni che ha in uso, del demanio e non, anche dandoli in concessione e utilizzando le risorse del Pnrr. Il Ministero o i concessionari possono pure costituire comunità energetiche rinnovabili con altre pubbliche amministrazioni, centrali o locali. Le comunità energetiche sono comunità di cittadini e pubbliche amministrazioni che si consorziano con imprese dell'energia per costruire fonti rinnovabili sul proprio territorio o i propri edifici, e utilizzarle per l'autoconsumo. Una soluzione che si sta diffondendo in numerosi piccoli comuni italiani. I cittadini, con un piccolo investimento iniziale, possono garantirsi energia pulita a poco prezzo.